

PREMIO "LE STELLE" 2014

Vince Mario Di Sora

La terza edizione del riconoscimento istituito dalla nostra rivista va all'attuale presidente dell'Unione Astrofili Italiani per il suo impegno nella lotta all'inquinamento luminoso, nella ricerca e nella diffusione della cultura astronomica

Per il suo pluridecennale impegno nella lotta all'inquinamento luminoso, nella divulgazione dell'astronomia e nella ricerca scientifica in qualità di direttore dell'Osservatorio di Campo Catino, Mario Di Sora è il vincitore della terza edizione del Premio "le Stelle", riconoscimento istituito dalla nostra rivista per quelle personalità che si sono distinte dando contributi originali alla produzione e alla diffusione della cultura astronomica. Lo ha deciso la Commissione del Premio, riunitasi a Torino il 15 aprile e formata da Piero Galeotti, Piero Bianucci, e Walter Riva (rispettivamente consulente scientifico, consulente editoriale e coordinatore della nostra rivista), affiancati quest'anno dal vincitore dell'edizione 2013 Enzo Bertolini, direttore dell'Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta. Era presente ai lavori della Commissione Angelo Fag-

giano, editore de "le Stelle", che ha annunciato la data di consegna del premio: avverrà la mattina di domenica 28 settembre come cerimonia di chiusura dello storico Star Party di Saint Barthélemy.

Cinquantatré anni, presidente in carica dell'Unione Astrofili Italiani (UAI), avvocato penalista ma fin da bambino appassionato cultore dell'astronomia, presidente italiano della International Dark-Sky Association, Mario Di Sora ha scoperto numerosi asteroidi e ha contribuito alla scoperta di alcuni esopianeti. Il Minor Planet Center e la International Astronomical Union (IAU) hanno dato il suo nome al pianetino 1999 XS 38. Già presidente della Commissione Inquinamento Luminoso della S.A.It., ha contribuito alla stesura della legge regionale 23/2000 e del regolamento attuativo n. 8/2005 del Lazio.

Autore di documentari e di numerosi arti-



Piero Bianucci

Scrittore e giornalista scientifico.



Mario Di Sora, presidente dell'Unione Astrofili Italiani (UAI), vincitore della terza edizione del Premio "le Stelle".

coli scientifici su riviste specializzate, Mario Di Sora è noto tra gli astrofili anche per il libro edito da Gremese "L'inquinamento luminoso" (2009, Roma, 220 pagine, 18 euro), non a caso pubblicato nell'Anno Internazionale dell'Astronomia proclamato dall'Unesco, un testo di riferimento che ha affiancato il lavoro ormai classico di Pierantonio Cinzano "Inquinamento luminoso e protezione del cielo notturno".

Salvare la meravigliosa visione dell'universo, possibile soltanto con una attenta e intelligente difesa del cielo, è un fatto di grande importanza per l'estetica e per la cultura, ma è anche essenziale per la ricerca scientifica. Margherita Hack, nella prefazione che scrisse al libro di Mario Di Sora, lo ricordava con un episodio storico e un aneddoto autobiografico. "L'astronomo Walter Baade (1893-1960), di origine tedesca ma operante a Monte Wilson - scriveva la fondatrice della nostra rivista - scopri l'esistenza di due popolazioni stellari nel 1943 proprio grazie all'oscuramento a cui erano sottoposte tutte le città, negli Stati Uniti come in Europa, per proteggerle dai bombardamenti nemici. Sparito così l'inquinamento luminoso da parte di Los Angeles, poté fotografare con il telescopio da 2,5 metri le parti più interne della galassia di Andromeda, scoprendo l'esistenza di due tipi di ammassi, quelli aperti, ricchi di giovani stelle azzurre e nubi di materia interstellare - la Popolazione I - che abbondano nei bracci spirali, e quelli globulari, privi di materia interstellare e ricchi di giganti rosse - Popolazione II - stelle in fase avanzata di evoluzione, che popolano il centro della galassia e l'alone."

Proseguiva Margherita Hack rievocando il tempo dei suoi studi universitari sotto la guida di un giovane Mario Girolamo Fracastoro, che diventerà direttore dell'Osservatorio di Catania e poi di quello di Torino: "Ho fatto le mie osservazioni per la tesi di laurea nel 1944 con un piccolo telescopio da 30 centimetri di diametro situato sulla terrazza dell'Osservatorio di Arcetri a Firenze. Davanti a me si stendeva tutta la città avvolta nell'oscurità più completa. Finita la guerra, quel telescopio è presto divenuto inutilizzabile per l'inquinamento luminoso, che è andato sempre aumentando. Oggi, alle luci che illuminano le strade cittadine si sono aggiunti ovunque cartel-



Il trofeo del Premio "le Stelle", opera dell'artista Daniele Pignoni.

loni pubblicitari illuminati a giorno, fari sfavillanti di discoteche, illuminazione dei maggiori palazzi e monumenti storici, e il cielo è diventato sempre più invisibile. Alla fine degli Anni '70 ho tentato di compiere una serie di osservazioni della luce zodiacale dall'Osservatorio di alta montagna della Jungfrau a un'altitudine di circa 4000 metri. La luce diffusa di Milano, distante in linea d'aria quasi 150 chilometri, arrivava a 45 gradi sopra l'orizzonte e non si vedeva nemmeno una stella."

In questo ricordo di Margherita Hack è implicita una considerazione fondamentale: non serve tutelare con norme speciali e severe soltanto ristrette zone ancora buie che si trovano, per esempio, nelle Alpi,

sull'Appennino, in Sardegna e pochi altri siti del territorio italiano, come si è fatto finora con una politica sbagliata e legata a interessi in contrasto con il bene comune. È necessario passare - sia pure gradualmente - a una illuminazione razionale anche delle città medie e grandi, per evitare che la loro "cupola di luce", diffusa da un altro inquinante, il particolato fine, invada orizzonti che potrebbero essere ancora relativamente bui. Il che non significa illuminare meno le strade cittadine, ma non sprecare luce verso l'alto. La dispersione, invece, supera spesso il 20 per cento del flusso luminoso. Che cosa direste di un'auto il cui serbatoio su 50 litri di benzina ne perde dieci?

Nella sua lunga battaglia per la difesa del cielo notturno, Mario Di Sora ha esplorato ogni aspetto del problema e, da buon avvocato, ha sviluppato a fondo gli argomenti giuridici, economici, sociali a favore di una illuminazione razionale. Sarebbe facile qui richiamare gli innumerevoli aspetti scientifici e tecnici che danno ragione agli astrofili e agli astronomi preoccupati del cielo notturno. Ma in questa occasione è più opportuno riportare le parole che Mario Di Sora ha scritto a conclusione del suo libro: "Combattere l'inquinamento luminoso è possibile e comporta vantaggi per tutta la società e per l'ambiente in generale. Una battaglia di civiltà, quindi, in cui tutti vincono, e che viene condotta in favore di qualcosa e non contro qualcuno." Difficile dire meglio, e difficile trovare una motivazione migliore di questa battaglia per il premio "le Stelle" 2014 assegnato a Mario Di Sora. ■

I vincitori delle prime due edizioni

Giovanni Fabrizio Bignami è stato il vincitore della prima edizione del Premio "le Stelle", consegnatogli a Ponte Valtellina, il paese natale dell'astronomo Giuseppe Piazzi, nel settembre 2012. Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf), Bignami è scienziato di fama internazionale per le sue ricerche sulle sorgenti celesti ad alta energia e per i contributi che ha dato all'esplorazione dello spazio in vari enti italiani, europei e internazionali. Presiede, attualmente, il COSPAR, *Committee on Space Research*, l'ente che coordina le attività di tutte le principali agenzie spaziali del mondo.

La seconda edizione del Premio "le Stelle" ha avuto come vincitore **Enzo Bertolini**, fisico del plasma di fama internazionale, attivo all'Università della California, al CERN (Ginevra), all'Enea (Frascati) e al Progetto JET (Regno Unito), dove nel 1991, riproducendo su piccola scala il processo fisico che genera l'energia del Sole e di tutte le altre stelle, si è prodotta per la prima volta una fusione nucleare di 1,7 MW, aumentata a 16 MW nel 1997. Autore di circa 200 pubblicazioni scientifiche, attualmente dirige l'Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta, a Saint Barthélemy, uno dei siti a più basso inquinamento luminoso d'Italia.